

→ **Sindaci ed amministratori** sul piede di guerra dopo l'alluvione

→ **L'incontro** con la Protezione civile finisce male: «Gente esasperata»

«Non credo più a Bertolaso» Veneto allagato e arrabbiato

Mancano i soldi per riparare i danni e risarcire la popolazione: il Veneto in ginocchio per l'alluvione se la prende col governo e con Bertolaso, che è in missione nel triangolo Padova, Verona, Vicenza.

MARZIO CENCIONI

VENEZIA
attualita@unita.it

«A Bertolaso non credo più». Così Massimiliano Barison, sindaco di Albignasego, comune padovano già alluvionato, dopo l'incontro con il capo della Protezione civile ieri a Padova per l'emergenza alluvione. «La gente è esasperata da questa situazione, che non si presenta per la prima volta - dice Barison - nel 2008 il nostro territorio è stato colpito dalla tromba d'aria e la stessa cosa è avvenuta a luglio di quest'anno. C'era stato detto che le spese sostenute, urgenti e indifferibili, sarebbero state esonerate dal patto di stabilità, ma a tutt'oggi nessun provvedimento in tal senso è stato firmato dal Governo». «Solo per le spese di emergenza della tromba d'aria di quest'anno, siamo fuori di 250 mila euro e corriamo il rischio di non rispettare il patto di stabilità - aggiunge - ma neppure sono arrivati i contributi del Governo per le spese sostenute dai cittadini: tre milioni di euro per l'evento del 2008, cinque mi-



Foto Ansa

L'essondazione del fiume Bacchiglione a Cresole di Caldogeno, Vicenza

Danni pregressi

«Solo per la tromba d'aria rischia di saltare il patto di stabilità»

lioni e mezzo di euro di danni per la tromba d'aria di quest'anno, pur adeguatamente rendicontati a Regione e Governo. Adesso, l'alluvione: per la terza volta ho sentito le medesime parole, a cui non credo più finché alle promesse non seguiranno i fatti». Poco prima Bertolaso aveva voluto chiarire che una cosa

sono le spese immediate coperte dai 20 milioni di euro messi a disposizione delle zone alluvionate, un'altra i danni da rifondere. «Continuo a spiegare che i 20 milioni di euro stanziati dal Governo - ha detto Bertolaso - sono solo quelli necessari per pagare quello che i sindaci hanno già fatto: pulire le strade, pagare i privati che hanno tappato le falle negli argini, comprare il gasolio per le ruspe. Il conto e la refusione dei danni è altro capitolo, capitolo che dovrà entrare in finanziaria e che sarà gestito dal commissario». ♦

Il boss scrive sul blog: 41-bis regime odioso e crudele

«Per quanto concerne poi il fatto che esso debba essere considerato o no regime duro, sarà pur vero che il suo scopo non è afflittivo, ma è vero altresì che la sua natura ha finito per essere crudele». Lo scrive a proposito del regime carcerario del 41 bis il boss Nino Mandalà, sul suo blog.

Mandalà, considerato il capomafia di Villabate (Pa) e ora libero, ha scontato 8 anni per mafia; il figlio Nicola sconta l'ergastolo per omicidio. Mandalà parte da un articolo del prof. Vittorio Grevi sul 41 bis apparso sul Corriere della sera. E fa alcune considerazioni:

«Ho una discreta competenza in proposito e posso dire che uomini

L'iniziativa di Mandalà

L'ex capomafia risponde a un articolo del professor Grevi

che hanno vissuto in quelle condizioni sono stati cambiati dalla sofferenza, istupiditi da consuetudini che si ripetono per anni ininterrottamente sempre uguali, sono diventati i malconci residui del contesto originario, non saprebbero neanche leggere la realtà esterna che si è nel frattempo determinata».

«Che senso ha reiterare il 41 bis nei confronti di questi uomini? - scrive - E se invece si ritiene che, nonostante il 41 bis, questi uomini hanno continuato a mantenere illeciti rapporti con l'esterno durante tanti lunghi anni, significa che il 41 bis ha fallito, e allora che senso ha tenerlo in vita tranne quello di attribuirgli uno scopo afflittivo?». Per Mandalà il 41 bis è «odioso e crudele». ♦

Per la pubblicità su

l'Unità

PK publikompass

MILANO, via Washington 70, Tel. 02.244.24611
TORINO, Via Marengo 32, Tel. 011.6665211
ALESSANDRIA, Borgo Città Nuova 72, Tel. 0131.445522
AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011
BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111
BIELLA, via Colombo 4, Tel. 015.8353508
BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626
AREZZO, via F. Petrarca 4, Tel. 0575.401498
CASERTA, via Giannone 62, Tel. 0823.462311

CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311
GENOVA, P.zza della Vittoria 11, Tel. 010.5959909
TARANTO, via Cavalotti 90, Tel. 099.4532982
LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0832.314185
MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11
NOVARA, C.so Cavour 17, Tel. 0321.393023
PADOVA, via Mentana 6, Tel. 049.8734711
PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
ROMA, P.zza Colonna 3666, Tel. 06.69548238
SANREMO, via G. Matteotti 178 Tel. 0184.507223

PERUGIA, via Pieveolaia 166 F, Tel. 075.5288741
COSENZA, via Montesanto 39, Tel. 0984.72527
CUNEO, c.so Giolitti 21bis, Tel. 0171.609122
VERCELLI, via Balbo 2, Tel. 0161.211795
NAPOLI, via Dell'Incoronata 20/27, Tel. 081.4201411
FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553
SAVONA, C.so Italia 20, Tel. 019.8429950
SIRACUSA, v.le Teracati 39, Tel. 0931.412131

**PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00**

Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395

Tariffe base + Iva: 5,80 € a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

Per la pubblicità su

l'Unità

PK publikompass